

COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE — POSTE E TELECOMUNICAZIONI
MARINA MERCANTILE

LXXXVII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE 1967

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SAMMARTINO

INDICE

	PAG
Congedi:	
PRESIDENTE	855
Comunicazione del Presidente:	
PRESIDENTE	855
Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
Corresponsione di compensi incentivanti al personale delle Aziende autonome dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (4343) . . .	855
PRESIDENTE, <i>Relatore</i>	855, 857
ARMATO	857
CANESTRARI	857
FORTINI	857
FRANCO RAFFAELE	857
MAZZA, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	857

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che per la discussione del disegno di legge n. 4343, all'ordine del giorno della seduta odierna, il deputato Longoni sostituisce il deputato Reale Giuseppe.

Discussione del disegno di legge: Corresponsione di compensi incentivanti al personale delle Aziende autonome dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (4343).

PRESIDENTE, *Relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Corresponsione di compensi incentivanti al personale delle Aziende autonome dipendenti dal Ministero delle poste e delle tele comunicazioni ».

Su questo provvedimento riferirò io stesso.

Ricordo, innanzitutto, agli onorevoli colleghi che nella seduta del 5 luglio del corrente anno questa Commissione ha approvato, in sede deliberante, un analogo provvedimento, limitatamente, però, all'aumento di produttività aziendale conseguito nel 1966. Successivamente, quel disegno di legge è stato esaminato ed approvato dalla VII Commissione permanente del Senato della Repubblica diventando la legge 27 luglio 1967, n. 634.

Il disegno di legge oggi al nostro esame intende creare in via permanente questo nuovo istituto del premio di incentivazione al personale delle poste e delle telecomunicazio-

La seduta comincia alle 10.

AMADEI GIUSEPPE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Amodio, Di Piazza e Fabbri Riccardo.

ni, vale a dire al personale dipendente delle due aziende autonome che fanno capo a quel ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

Per completare il quadro dei precedenti, è anche da dire che l'articolo 3 del disegno di legge n. 3426, concernente la « Delega al Governo per l'emanazione delle norme relative alla riforma di struttura del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni », prevede già esso la facoltà per il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, di concerto con il Ministro del tesoro, di concedere compensi incentivanti, mediante l'utilizzazione delle economie conseguite, in ogni esercizio, nelle spese per il personale.

Il disegno di legge oggi al nostro esame si risolve quindi in un'anticipazione, per questa materia, della riforma e costituisce, in sostanza, uno stralcio dal più ampio provvedimento riguardante la riforma di struttura delle aziende in questione.

I compensi incentivanti di cui si tratta rappresentano, come si è già detto in sede di discussione della sopra richiamata legge n. 634, un riconoscimento del maggior apporto produttivistico che il personale è chiamato a dare fino a quando il numero dei dipendenti sarà al disotto delle necessità reali delle due aziende.

Ed ora un rapido esame agli articoli.

L'articolo 1 — dopo aver sancito, al primo comma, l'autorizzazione per l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a corrispondere questi compensi incentivanti — stabilisce che l'importo relativo sarà pari, per il primo triennio, al 50 per cento e, per il secondo triennio, al 40 per cento della somma corrispondente alla maggiore spesa che si sarebbe dovuta sostenere al fine di mantenere il quantitativo numerico del personale costantemente adeguato alle esigenze di servizio secondo certe determinazioni fissate dal successivo articolo 3; precisa anche che detta maggiore spesa è costituita dagli importi di stipendi, retribuzioni, paghe, assegni fissi ed altri assegni tabellari, che si sarebbero dovuti corrispondere alle unità occorrenti per integrare la copertura del fabbisogno di personale in ciascun anno; infine, l'articolo 1, nell'ultimo comma, stabilisce che il fabbisogno di personale di ciascun anno è pari al contingente determinato al 1° luglio 1967 in 154.500, aumentato o diminuito in relazione alle variazioni di traffico verificatesi nell'anno stesso rispetto a quello del 1966.

L'articolo 2, nei suoi primi tre commi, riproduce, praticamente, la stessa regolamentazione dell'articolo 1, con riferimento alla

Azienda di Stato per i servizi telefonici e al personale dipendente. Nell'ultimo comma, precisa che, in ogni caso, la misura del compenso non potrà superare, a parità di qualifica e mansioni assimilabili, quella corrisposta al personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

L'articolo 3, a cui si richiamano i due primi articoli, stabilisce che entro il 31 dicembre 1967, con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, saranno determinati: 1) la percentuale di aumento o di diminuzione che dovrà essere apportata ai contingenti di personale di ciascuna Azienda in relazione alle variazioni di traffico, tenuto conto dei mezzi strumentali in atto per l'esercizio nei singoli settori dei servizi gestiti; 2) il costo medio ponderato per ogni nuova unità che sarebbe occorsa per la copertura del fabbisogno di personale risultante dall'approvazione delle variazioni di cui al precedente punto. Sempre l'articolo 3 precisa, poi, che detto decreto del Ministro delle poste deve essere rinnovato ogni triennio.

L'articolo 4 stabilisce che negli anni successivi ai primi due trienni la misura dell'importo da destinare all'erogazione di compensi incentivanti sarà determinata, nel limite massimo del 40 per cento di cui agli articoli 1 e 2, con decreto del Ministro delle poste, di concerto con quello del tesoro, sentito il Consiglio di amministrazione.

L'articolo 5 prevede che, entro il 31 marzo di ogni anno, le due Aziende comunicheranno al Ministero del tesoro le variazioni di traffico e la consistenza del personale mediamente presente nell'anno precedente, in relazione, rispettivamente, al traffico del 1966 e al contingente di personale di cui agli articoli 1 e 2, nonché l'importo da erogarsi in applicazione della presente legge. Esso prevede anche che i criteri di erogazione e le misure dei compensi incentivanti saranno stabiliti, per gruppi di mansioni, con decreto del Ministro delle poste, di concerto con quello per il tesoro; in ogni caso, il compenso incentivante non spetta ai dipendenti che durante l'anno siano rimasti assenti dal servizio per periodi, anche non continuativi, che complessivamente superano i 180 giorni.

L'articolo 6, infine, statuisce che, ai fini della determinazione del compenso, il contingente di personale indicato nei primi due articoli si considera adeguato alle esigenze di servizio del 1967.

Per le finalità a cui il provvedimento si ispira, e cioè il conseguimento di una maggiore produttività aziendale attraverso una

maggior utilizzazione del personale che permetterà alle aziende di fronteggiare le accresciute necessità del servizio con un aumento ridotto di unità, invito gli onorevoli colleghi ad approvare il disegno di legge.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha chiesto di parlare l'onorevole Franco Raffaele. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFAELE. Onorevoli colleghi, dopo aver ascoltato la relazione fatta dal signor Presidente, vorrei pregarvi di acconsentire ad un breve rinvio della discussione, per dar modo, almeno al nostro gruppo, di esaminare più attentamente il disegno di legge.

Non chiediamo, per altro, un rinvio a lunga scadenza: martedì o mercoledì della prossima settimana noi saremmo pronti alla discussione.

PRESIDENTE, *Relatore*. Io veramente avrei gradito che il provvedimento fosse approvato questa mattina; tuttavia ritengo che si debba senz'altro aderire alla richiesta espressa in termini così cortesi dall'opposizione.

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Signor Presidente, io non intendo oppormi alla richiesta di rinvio, perché mi rimetto alla volontà della Commissione, che è sovrana. Comprendo anche la posizione del Presidente, e ringrazio l'onorevole Franco per i termini così cortesi con i quali ha motivato la sua richiesta.

Ritengo, però, di dover precisare che il provvedimento è molto atteso dal personale. Faccio anche presente che, ove il provvedimento non fosse approvato rapidissimamente, l'amministrazione si troverebbe in difficoltà e si ripresenterebbe nuovamente, vorrei dire, come uno spettro pauroso, quello sciopero che l'altra volta riuscimmo a scongiurare all'ultimo momento, quando era stato già indetto.

Aderisco quindi alla richiesta di rinvio, ma faccio appello al senso di responsabilità e di comprensione dei colleghi perché il rinvio sia breve e perché il disegno di legge che faticosamente abbiamo elaborato, di concerto con il Bilancio, e per il quale faticosamente abbiamo ottenuto il parere della Commissione bilancio, sia approvato il più rapidamente possibile.

ARMATO. Signor Presidente, io concordo con le dichiarazioni dell'onorevole Mazza, e vorrei che alla richiesta di rinvio del collega Franco si desse un carattere tecnico — agli effetti di realizzare una più completa informazione — più che un carattere politico. Desidero infatti sottolineare che, in fondo, siamo in presenza di un provvedimento che ripete, nell'impostazione generale, le linee dell'analogo provvedimento già approvato da questa Commissione per il settore delle Ferrovie. Mi auguro, quindi, che la prossima seduta possa anche essere quella definitiva.

CANESTRARI. Anch'io mi associo alle dichiarazioni dell'onorevole Armato.

FORTINI. Anche io, signor Presidente, desidero esprimere lo stesso augurio.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane, allora, stabilito che la discussione del disegno di legge in esame è rimandata alla prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO